Siracusa. Forestali, domani sit-in davanti alla prefettura. "Tagliate i privilegi, non il lavoro"

Tornano a protestare i lavoratori forestali della provincia di Siracusa. Per domani mattina, a partire dalle 9,30, è previsto un sit in davanti la prefettura, in piazza Archimede. Lo annunciato Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, nel contesto della mobilitazione avviata in tutta la regione. I lavoratori, che consegneranno un documento al Prefetto, si sposteranno in mattinata sotto la sede dell'azienda foreste di piazza San Giovanni e successivamente davanti all'Ufficio del lavoro in via Necropoli Grotticelle. "La grave e pericolosa situazione che si è determinata nel settore- spiega il documento che sarà consegnato domani al prefetto, Armando Gradone – mette a serio rischio il sistema agro ambientale e Forestale.La stessa Finanziaria bis, pronta per essere discussa in Commissione Bilancio, che dovrebbe prevedere le risorse economiche necessarie per il completamento delle giornate di legge per tutti i Forestali, viene ancora rinviata, a data da destinarsi".I segretari di Flai Cgil, Vera Uccello, Fai Cisl, Giuseppe Linzitto e Uila Uil Forestali, Gianni Garfì sottolineano anche "il persistere della sottoscrizione di " verbali" da parte del presidente della Regione , insieme all'assessore e ai dirigenti dei dipartimenti Forestali, senza che vengano rispettati". Per i sindacati di categoria sarebbero " assurde le dichiarazioni di alti dirigenti sui tagli al servizio Antincendio a circa il 50 per cento di personale, senza preventivare, un piano progettuale per la prossima Campagna Antincendio". I forestali non ci stanno. "Vogliamo una politica che guardi allo sviluppo ed alla salvaguardia del territorio- conclude il documento delle segreterie sindacali – Vogliamo continuare a lavorare e portare avanti le famiglie in questa terra. Si taglino gli sprechi e i privilegi, non il lavoro".

Siracusa. Una via per Peppino Impastato, raccolta firme

Una via per Peppino Impastato, anche a Siracusa. L'iniziativa è dell'associazione culturale "100 passi" che lancerà il 9 maggio una raccolta firme. L'intitolazione di una via cittadina o di una piazza al giovane Peppino Impastato, ucciso dalla mafia, rappresenterebbe per la presidente dell'associazione Lorella Rossitto "un monito e uno stimolo verso tutti i cittadini e i giovani in particolare che possono trovare in Impastato una testimonianza di impegno politico non violento ispirato agli ideali della verità, legalità e giustizia sociale".
Nelle prossime settimane saranno allestiti dei banchetti in città per poter allargare la petizione. Per maggiori informazioni potete collegarvi alla pagina facebook dell'associazione www.facebook.com/associazione100passi

Siracusa. Nasce il Fondo di Solidarietà per il personale della Polizia Municipale

Il Consiglio comunale dice si al regolamento che istituisce il fondo di solidarietà per l'assistenza e la previdenza del personale della Polizia municipale. Il provvedimento è stato votato all'unanimità, con alcune modifiche rispetto al testo preparato dall'amministrazione,.

Gli emendamenti della commissione Servizi, votati in blocco e approvati a maggioranza, riguardano la durata in carica del consiglio di amministrazione, la composizione del collegio dei revisori dei conti e i limiti massimi degli importi da versare nel Fondo. L'emendamento presentato dalla consigliera Vinci, approvato all'unanimità, ha cancellato la possibilità dell'assegno una tantum alla famiglia in caso di morte di un iscritto al Fondo, poiché nel regolamento è già prevista la stipula di un'assicurazione sulla vita.
Nulla di fatto, invece, per il regolamento sui mercati del contadino, ultimo punto in discussione. Come richiesto da Gianluca Romeo, l'aula ha deciso a maggioranza di rinviarlo al 29 maggio.
Il fondo di solidarietà per l'assistenza e la previdenza del personale della Polizia municipale sarà pienamente operativo dopo l'elezione del consiglio di amministrazione, prevista entro due mesi. Gli organi del Fondo sono tre. Il presidente, che coincide con il comandante pro tempore. Il Cda, in carica 3 anni e i cui componenti sono rieleggibili una sola volta, composto da tre eletti del ruolo agenti e da uno del ruolo specialisti di vigilanza. Terzo organo è il collegio dei revisori dei conti, che sarà scelto dal Cda e opererà gratuitamente; nella stesura dell'amministrazione era previsto che coincidesse con il collegio dei revisori del Comune. Le cariche del Cda sono a titolo gratuito.
Così come previsto dalla legge nazionale, il Fondo viene finanziato con i proventi delle multe, in una misura annua stabilita dalla Giunta, fino a un massimo di 50 mila euro. A questi si aggiungono le contribuzioni facoltative dei singoli iscritti, che non possono superare quanto maturato nel corso dell'anno. I limiti dei due versamenti sono stati introdotti con gli emendamenti della commissione.
Il 3% delle entrate del Fondo viene accantonato, fino al raggiungimento di un importo non inferiore a 1.500 euro, ed è destinato a integrare eventuali entrate ordinarie inferiori alle previsioni o spese impreviste e straordinarie. Il riscatto delle somme maturate dal singolo dipendente avviene

con la cessazione del rapporto di lavoro con il Comune o con l’abbandono del corpo di Polizia municipale.

Siracusa. Tappa del raduno del Fiat 500 Club Italia

Il Fiat 500 Club Italia di Garlenda (Sv) sabato 10 maggio fa tappa a Siracusa con il raduno “Sollevando la polvere…sulle strade dello storico giro di Sicilia a bordo delle storiche Fiat 500”. Per appassionati e curiosi appuntamento al Foro Italico dalle 12 alle 16.30.

Siracusa. Amianto, una proposta di legge per le vittime del killer silenzioso

Una proposta di legge con provvedimenti a tutela dei lavoratori che hanno lavorato a contatto con l’amianto. L’hanno presentata i deputati Pippo Zappulla e Antonio Boccuzzi ieri in parlamento. Un modo per disciplinare meglio la materia previdenziale, che è di esclusiva competenza dello Stato. “In tanti- ricorda Zappulla- hanno lavorato a contatto con la fibra killer , in ambienti insalubri, con massicce quantità di fibra e polvere d’amianto. Il nesso tra questo tipo di lavoro e l’insorgere di gravi malattie come il mesetelioma pleurico, neoplasia ad alta percentuale di

mortalità e che presenta tra l’altro un tempo di latenza estremamente lungo, è ormai ben noto. Dal 1992, con la legge 257- ricorda l’esponente del Pd siracusano- sono stati numerosi gli interventi in materia che, però, hanno lasciato aperte e insolute situazioni a cui è indispensabile dare risposte adeguate a tantissimi lavoratori italiani e a diversi della stessa provincia di Siracusa”. La proposta prevede modifiche rispetto al riconoscimento del trattamento pensionistico per i lavoratori interessate. Nello specifico si tratta del riconoscimento all’esposizione anche per periodi inferiori ai 10 anni attualmente richiesti;la riapertura dei termini per la presentazione del curriculum all’Inail e una norma che prevede il recupero delle penalizzazioni previste dalla Riforma Fornero che, dopo avere previsto un coefficiente più alto ai fini delle prestazioni pensionistiche (in virtu’ di una aspettativa di vita purtroppo ridotta) non considera questa situazione ai fini dei requisiti per l’accesso alla pensione anticipato rispetto ai 62 anni di età, penalizzando di fatto questi lavoratori con la riduzione dell’assegno pensionistico. Per Zappulla occorre, comunque, anche censire tutto l’amianto presente nel Paese sotto qualsiasi forma per rimuoverlo e smaltirlo correttamente. “Un dovere – conclude il parlamentare di maggioranza- per un Paese civile bonificare il territorio e mettere in sicurezza tutte le are e zone dove è ancora presente l’amianto”.

Siracusa. Confartigiano lancia l'allarme: "Siamo al

collasso, senza impresa non c'è sviluppo"

Il Segretario della sede provinciale di Confartigianato Imprese Siracusa, Salvatore Puglisi, riprendendo alcuni temi contenuti nella lettera aperta del segretario regionale della Cisl, Bernava, diretta al Governo Nazionale e all'Ars, rimarca l'importanza di "un dibattito diretto e serrato sulle problematiche relative all'economia siciliana e sulla necessità di sbloccare le risorse provenienti dalla comunità europea". Microimprese e artigiani accusano i colpi di una crisi impietosa anche a Siracusa. "Si trovano al collasso e non c'è tempo da perdere per attuare provvedimenti dai meccanismi farraginosi. Lo Stato (Serit) e gli istituti di credito, poi, hanno contribuito a ficcare chi fa impresa, iper-tassandoli. A farne le spese anche i lavoratori: senza impresa, infatti, non ci sono orizzonti di sviluppo. Noi di Confartiginato assistiamo al proliferare dell'illegalità e del lavoro sommerso. La nostra è la voce delle imprese siracusane, uomini e donne che hanno gridato sin qui nel deserto, vittime di politiche ed economie macchinose e non risolutive", le parole di Puglisi.

Siracusa. Confartigiano lancia l'allarme: "Siamo al collasso, senza impresa non

c'è sviluppo"

Il Segretario della sede provinciale di Confartigianato Imprese Siracusa, Salvatore Puglisi, riprendendo alcuni temi contenuti nella lettera aperta del segretario regionale della Cisl, Bernava, diretta al Governo Nazionale e all'Ars, rimarca l'importanza di "un dibattito diretto e serrato sulle problematiche relative all'economia siciliana e sulla necessità di sbloccare le risorse provenienti dalla comunità europea". Microimprese e artigiani accusano i colpi di una crisi impietosa anche a Siracusa. "Si trovano al collasso e non c'è tempo da perdere per attuare provvedimenti dai meccanismi farraginosi. Lo Stato (Serit) e gli istituti di credito, poi, hanno contribuito a ficcare chi fa impresa, iper-tassandoli. A farne le spese anche i lavoratori: senza impresa, infatti, non ci sono orizzonti di sviluppo. Noi di Confartiginato assistiamo al proliferare dell'illegalità e del lavoro sommerso. La nostra è la voce delle imprese siracusane, uomini e donne che hanno gridato sin qui nel deserto, vittime di politiche ed economie macchinose e non risolutive", le parole di Puglisi.

Siracusa. Rifiuti, le esperienze delle contrade marine da esportare in città. Se ne parla domenica

L'associazione Rifiuti Zero – Siracusa, in collaborazione con il Coordinamento delle Contrade Marine, ha organizzato una

giornata di riflessione sui temi del conferimento dei rifiuti, della raccolta differenziata, della videosorveglianza e delle sanzioni. Domenica 11 maggio, nei pressi delle Batterie Lamba Doria, al Plemmirio, si condivideranno le esperienze fin qui maturate e promosse. “Dalla conoscenza all’azione: mettiamo a frutto le esperienze fin qui maturate”, l’oggetto dell’incontro a cui prenderanno parte anche dirigenti comunali. Per Salvo La Delfa, presidente dell’associazione Rifiuti Zero Siracusa, “sarà una giornata di condivisione e di riflessione per quanto si è fatto ed è necessario fare a Siracusa per migliorare la situazione dei rifiuti. Sarà anche l’occasione per richiedere e proporre al Comune di Siracusa di aderire alla Strategia Rifiuti Zero attraverso opportuna delibera da parte del Consiglio Comunale”. Importanti, in questo senso, le iniziative messe in piedi dal coordinamento delle contrade marine, punto di partenza della discussione aperta a tutti.

Gestione servizio Idrico. Nasce l'idea di una società mista Aqualia/Comuni. Ma chi pensa agli utenti?

Un giorno pubblico, un altro privato. Il futuro della gestione del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa vive di alternanza, tra novità e inevitabili interessi. E così anche l’approvazione del disegno di legge regionale che di fatto permette ai Comuni che hanno consegnato gli impianti a Sai 8 di tornare in possesso delle reti potrebbe rimanere lettera morta.

Si è capito durante l'incontro di questo pomeriggio al Tribunale tra i sindaci, la curatela fallimentare Sai 8 e il giudice delegato del fallimento. Il primo problema è di carattere temporale. Una società pubblica – da capire come e da chi costituita, tra patti di stabilità vari e blocchi di assunzioni – difficilmente potrebbe vedere la luce in venti giorni. Specie considerando il cammino sofferto di questi mesi, in cui persino l'ex commissario straordinario Buceti ha dato l'impressione di fidarsi poco della politica. Vanno tutelati tutti gli attuali dipendenti, 150 più l'indotto. E anche qui, la macchina pubblica potrebbe faticare per via della dichiarata intenzione di alcuni Comuni medio-piccoli di fare da se, con personale loro insomma. Insomma, l'eventuale ritorno dell'acqua in mani pubbliche – se avverrà – non avverrà in tempi brevi.
Pertanto c'è da chiedersi cosa succederà alla data del 26 maggio, quando la Curatela cesserà il suo mandato e nella gestione dovevano subentrare gli spagnoli di Aqualia. I privati rimangono in vantaggio. Offrono garanzie occupazionali e magnanimamente potrebbero acconsentire alla creazione di una società mista con un consiglio di amministrazione dove siedano anche componenti scelti dai Comuni. Qualcuno storcerebbe il naso pensando che così verrebbero create solo altre poltrone senza che per i cittadini/utenti cambino veramente le cose.
Perchè tra pubblico e privato nessuno parla di alcune cose. Gli investimenti che non ci sono stai e che andrebbero recuperati, ad esempio. La qualità del servizio e della stessa acqua, almeno in proporzione al costo. Costo che rimarrebbe allineato all'attuale, mentre in quei Comuni del siracusano dove gli impianti non sono stati consegnati a Sai 8 si continua a pagare molto meno a fronte di un servizio pressochè identico.

Siracusa. Inquinamento, nuovi sistemi per il monitoraggio dell'aria. Pronto un nuovo protocollo

Una migliore comunicazione con i cittadini sui dati relativi alla qualità dell’aria e l’adeguamento a quanto prevedono oggi le nuove normative. E’ quello che dovrebbe consentire di ottenere la nuova versione del protocollo per l’Ambiente, siglato nel 2005 e che dovrebbe adesso essere modificato e ampliato. A questa decisione sono giunti, questa mattina, i componenti del tavolo convocato dal prefetto, Armando Gradone nella sala riunioni del palazzo della Provincia di via Roma. Alla riunione hanno preso parte il commissario straordinario dell’ex Provincia, oggi consorzio, Mario Ortello, esponenti di Confindustria, sindacati, rappresentanti dei comuni della zona industriale, dell’Arpa, dell’Asp, del Cipa e , per la Regione, l’assessore al Territorio e Ambiente, Mariarita Sgarlata. L’incontro si è concluso con l’impegno a rivedersi fra qualche settimana per la firma del protocollo aggiornato. “Ci si è dati dieci giorni di tempo- precisa il segretario generale della Uil provinciale, Stefano Munafò. Mi auguro che tale termine sia rispettato e che si arrivi alla firma di un protocollo che segnerà l’inizio di una nuova fase. L’impalcatura del nuovo documento, infatti, fornisce risposte importanti e regolamenta le attività di tutti i soggetti coinvolti in questa operazione di monitoraggio”.